



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	1 di 7

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto:

Nome commerciale **SCRIC BRILLANTANTE**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati Brillantante per macchine lavastoviglie professionali
Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Distributore **NEW FADOR S.r.l.**
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

Classificazione ai sensi della Direttiva 1999/45/CEE:

Classificazione:
Non pericoloso.

Natura dei rischi specifici attribuiti:
Nessuno in particolare.

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura conforme alla Direttiva 1999/45/CEE:

Simboli previsti:
Nessun simbolo di pericolo previsto.

Natura dei rischi specifici attribuiti:
Il prodotto non presenta rischi specifici.

Consigli di prudenza:
Nessun consiglio di prudenza previsto

2.3 Altri pericoli:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli.

3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

Sostanza	Concentrazione	Classificazione	Index	CAS	EINECS	REACH
Acido citrico	> 1 <= 5%	Xi; R36 Eye Irrit. 2, H319	N.A.	77-92-9	201-069-1	01-2119457026-42-xxxx



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	2 di 7

Isopropanolo	> 1 <= 5%	F; R11 Xi; R36 R67 Flam. Liq. 2, H225; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H336	603-117-00-0	67-63-0	200-661-7	01-2119457558-25- xxxx
Miscela di : 5-chloro-2-methyl-2H- isothiazol-3-one, 2-methyl- 2H-isothiazol-3-one (3:1)	> 0,1 <= 1%	T; R23/24/25 C; R34 Xi; R43 N; R50/53 Acute Tox. 3, H301; Acute Tox. 3, H311; Skin Corr. 1B, H314; Skin Sens. 1, H317; Acute Tox. 3, H331; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410	613-167-00-5	55965-84-9	247-550-7 220-239-6	-
Profumo	> 0,1 <= 1%	Xi; R36/38 Xi; R43 N; R50/53 Skin Irrit. 2, H315; Skin Sens. 1, H317; Eye Irrit. 2, H319; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410	N.A.	8008-56-8	284-515-8	05-2118022922-49- xxxx

4. Interventi di primo soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 10 minuti.

Ingestione:

Non pericoloso. E' possibile somministrare carbone attivo in acqua od olio di vaselina minerale medicinale.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

Nessun dato disponibile.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Nessun dato disponibile.

5. Misure antincendio



5.1 Mezzi di estinzione:

Mezzi di estinzione consigliati:

Acqua nebulizzata, CO2, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Nessun dato disponibile.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione.

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	3 di 7

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.
Indossare guanti ed indumenti protettivi.

Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi.
Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.
Predisporre un'adeguata ventilazione.
Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali:

Contenere le perdite con terra o sabbia.
Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.
Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti (D.Lgs 152/2006 e successivi aggiornamenti).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Per il contenimento:

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.
Impedire che penetri nella rete fognaria.

Per la pulizia:

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni.

7. Manipolazione ed immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.
Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

7.3 Usi finali specifici

Usi professionali:

Manipolare con cautela.
Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore.

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Nessun dato disponibile sulla miscela in quanto tale.

Relativi alle sostanze contenute:

Isopropanolo

TLV: 200 ppm come TWA 400 ppm come STEL A4 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo); (ACGIH 2004).
MAK: 200 ppm 500 mg/m³ Categoria limitazione di picco: II(2); Gruppo di rischio per la gravidanza: C; (DFG 2004).

8.2 Controlli dell'esposizione:



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	4 di 7

Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Nessun rischio in condizioni di utilizzo normale. Non richiede particolari protezioni.

Usi professionali:

Nessun rischio in condizioni di utilizzo normale. Non richiede particolari protezioni.

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Non necessaria per il normale utilizzo.

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Non necessaria per il normale utilizzo

ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro.

c) Protezione respiratoria

Non necessaria per il normale utilizzo.

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Aspetto	liquido limpido blu	
Odore	Profumo di limone	
Soglia olfattiva	non pertinente	
pH	2,5	
Punto di fusione/punto di congelamento	non determinato	
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	non determinato	
Punto di infiammabilità	non determinato	ASTM D92
Tasso di evaporazione	non pertinente	
Infiammabilità (solidi, gas)	non pertinente	
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	non determinato	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità di vapore	non determinato	
Densità relativa	non determinato	
Solubilità	in acqua	
Idrosolubilità	Completamente miscibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non pertinente	
Temperatura di autoaccensione	non infiammabile	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
Viscosità	50 cps	
Proprietà esplosive	non determinato	
Proprietà ossidanti	non pertinente	

9.2. Altre informazioni:

Nessun dato disponibile.

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività:

Nessun rischio di reattività.

10.2. Stabilità chimica:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	5 di 7

Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le disposizioni.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare:

Nessuna da segnalare.

10.5 Materiali incompatibili:

Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari, nitruri, solfuri inorganici, agenti riducenti forti.
 Può generare gas tossici a contatto con solfuri inorganici, agenti riducenti forti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Non si decompone se utilizzato per gli usi previsti.

11. Informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

- (a) tossicità acuta: non applicabile
- (b) irritazione: non applicabile
- (c) corrosività: non applicabile
- (d) sensibilizzazione: non applicabile
- (e) tossicità a dosi ripetute: non applicabile
- (f) cancerogenicità: non applicabile
- (g) mutagenicità: non applicabile
- (h) tossicità per la riproduzione: non applicabile

Pericoli per la salute:

Contatto con gli occhi: Il contatto accidentale del prodotto con gli occhi può provocare irritazioni.

Contatto con la pelle: Il prodotto non è un irritante. Contatti diretti ripetuti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle causando in alcuni casi dermatiti.

Ingestione: Il prodotto ingerito può provocare irritazione delle mucose della gola e dell'apparato digerente con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali. Inalazione: Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 3730

Relativi alle sostanze contenute:

Acido citrico

Tossicità acuta: > 11.700 mg/kg;

Contatto con gli occhi: può causare irritazioni;

Contatto con la pelle: può causare irritazioni

Isopropanolo

VIE DI ESPOSIZIONE: La sostanza può essere assorbita nell'organismo per inalazione dei suoi vapori.

RISCHI PER INALAZIONE: Una contaminazione dannosa dell'aria sarà raggiunta abbastanza lentamente per evaporazione della sostanza a 20°C; tuttavia, per nebulizzazione o per dispersione, molto più velocemente.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE A BREVE TERMINE: La sostanza è irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale, causando depressione. L'esposizione molto superiore all'OEL può portare ad uno stato di incoscienza.

EFFETTI DELL'ESPOSIZIONE RIPETUTA O A LUNGO TERMINE: Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute.

RISCHI ACUTI/ SINTOMI

INALAZIONE Tosse. Vertigine. Sonnolenza. Mal di testa. Mal di gola. Vedi Ingestione.

CUTE Cute secca. OCCHI Arrossamento.

INGESTIONE Dolore addominale. Difficoltà respiratoria. Nausea. Stato d'incoscienza. Vomito. (Inoltre vedi Inalazione).

N O T E L'uso di bevande alcoliche esalta l'effetto dannoso.

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 2100

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità:

Relativi alle sostanze contenute:

Acido citrico

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	6 di 7

Rapidamente biodegradabile > 98% (DIN 38412)
 Tossicità per i pesci: LC50 96/H pesce rosso: 440-760 mg/l
 Tossicità per i batteri: > 10.000 mg/l COD: 750 mg/O2/g

Isopropanolo

Il prodotto è più leggero dell'acqua ed è completamente miscibile a 20°C.

Si disperde per evaporazione entro un giorno. Grandi volumi possono penetrare nel terreno e contaminare le acque di falda.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2 Persistenza e degradabilità:

Nessun dato disponibile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo:

Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel suolo:

Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

La sostanza/miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

13. Considerazioni sullo smaltimento

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

Nessuno.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Nessuno.

14.4 Gruppo di imballaggio:

Nessuno.

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Nessuno.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Nessun dato disponibile.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Il fornitore ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
135/09	13.02.2013	3	RLAB	DG	RLAB	7 di 7

16. Altre informazioni

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R11 = Facilmente infiammabile
- R23 = Tossico per inalazione
- R24 = Tossico a contatto con la pelle
- R25 = Tossico per ingestione
- R34 = Provoca ustioni R36 = Irritante per gli occhi
- R38 = Irritante per la pelle R43 = Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
- R50 = Altamente tossico per gli organismi acquatici
- R53 = Può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico
- R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H336 = Può provocare sonnolenza o vertigini.
- H301 = Tossico se ingerito.
- H311 = Tossico per contatto con la pelle.
- H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H317 = Può provocare una reazione allergica cutanea.
- H331 = Tossico se inalato. H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.
- H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
- H315 = Provoca irritazione cutanea

Classificazione effettuata in base ai dati di tutti i componenti della miscela.

Principali riferimenti normativi:

- Direttiva 1999/45/CE
- Direttiva 2001/60/CE
- Regolamento 2008/1272/CE
- Regolamento 2010/453/CE

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

- BOLOGNA: Centro Antiveleni Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
- CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
- CESENA: Centro Antiveleni Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
- CHIETI: Centro Antiveleni Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
- FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
- GENOVA: Centro Antiveleni Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
- GENOVA: Servizio Antiveleni Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
- LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
- LECCE: Centro Antiveleni Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
- MILANO: Centro Antiveleni Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
- NAPOLI: Centro Antiveleni Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
- PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
- REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleni Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
- ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
- ROMA: Centro Antiveleni Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
- TORINO: Centro Antiveleni Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.